

L'anteprima

La piccola opera rock del torinese Notari

AVOLER esagerare un po' si potrebbe parlarne come di una piccola opera rock, una dozzina di canzoni attraverso le quali si articola la storia di due ragazzi al tempo in cui riesce assai difficile «riconoscerci nel proprio stato». Già, perché è proprio questo il concetto, la parola d'ordine per entrare nella «Babele» costruita da Marco Notari, rocker torinese che da un paio d'anni le cronache musicali italiane segnalano tra i nomi da seguire con maggiore attenzione. E alla sua città Notari ha riservato un assaggio gratuito del suo album nuovo di zecca: stasera alle 21.30. Sulla trafficata pedana dello Spazio 211 e in compagnia di Madam, il gruppo con il quale è cresciuto.

(el.b.)

GUIDO ANDRUETTO

JAZZ e architettura, il suono nitido di una tromba e quello misterioso dell'oud, il liuto arabo, nei capannoni di archeologia industriale dove un tempo risuonava il frastuono delle locomotive, la magia e la morbidezza delle vibrazioni mediterranee in un edificio una volta abitato dai clangori del ferro e della fabbrica. È ciò che riserva il primo appuntamento di «Musica & Spazi», la rassegna che alle 21, alle ex Ogr di corso Castelfidardo, offre al pubblico il suggestivo concerto di Paolo Fresu, trombettista jazz di fama internazionale, che si esibirà assieme al musicista tunisino Dhafer Youssef, da tempo suo compagno di sortite musicali.

Un recital che non si limiterà a proporre al pubblico musica di qualità, ma che avrà anche un filo



La star

Il trombettista Paolo Fresu è la star del primo appuntamento della rassegna «Musica & Spazi»: suona alle 21 alle ex Ogr con l'amico tunisino Dhafer Youssef



Il jazzista & la Fabbrica

Paolo Fresu e il tunisino Youssef nell'“auditorium” delle ex Ogr

conduttore, lo stesso della rassegna: il rapporto fra lo spazio urbano e la produzione di musica, proprio uno dei principali campi di interesse che muovono il lavoro progettuale di Fresu, direttore artistico del festival «Time in jazz» di Berchidda, che alle 18, sempre alle Ogr, parlerà al pubblico di quell'esperienza. «Ritengo stimolante suonare ogni volta in un posto relazionandomi con la sua storia e la sua identità — dice il pluripremiato jazzista — Una cosa che

mi interessa profondamente è il concetto di spazialità del suono, che stava a cuore anche a Stockhausen, il quale ha sempre dato grande importanza alla costruzione di un “soundscape” in grado di generare nel pubblico una forte esperienza percettiva». Jazz e architettura possono dunque entrare in relazione, anche in uno spazio inusuale come le Ogr? «Certamente, possono e devono farlo. Lo spettatore quasi mai si trova di fronte unicamente a un

suono, che recepisce attraverso un canale asettico, ma l'ascolto e la percezione di quel suono risente anche dell'influenza del contesto e dell'architettura nel quale è immerso. Nel caso delle Ogr, la pesantezza di una storia centenaria in gran parte legata al lavoro e alla produzione post-fordista è la memoria che, con i suoi silenzi da cattedrale, arriva a interagire e a condizionare anche la musica».

Non è casuale che sia quella la sede del primo dei quattro ap-

“Per me è stimolante entrare in relazione con i luoghi dove vado a suonare”

puntamenti mensili che, sino al 18 gennaio, terranno viva l'attenzione sul tema della relazione tra lo spazio architettonico, inteso come contenitore, la musica e l'ascolto da parte dello spettatore. Musica per gli spazi e spazi per la musica: è il gioco di parole dietro il quale si sviluppa il programma di questa manifestazione, che toccherà altri luoghi non convenzionali come lo storico Palazzo Chiabrese e il Castello Reale di Racconigi. Ma è anche il tema ispiratore che segna il percorso di

ricerca di molti architetti, designer e musicisti, che proprio al rapporto fra contesto paesaggistico e modalità di fruizione della musica, stanno dedicando, specialmente oggi, una molteplicità di progetti e opere con l'intento di tracciare una nuova spazialità della musica.

Paolo Fresu e Dhafer Youssef live
Per la rassegna «Musica e Spazi» alle ex Ogr, corso Castelfidardo 18, ore 21, ingresso 10 euro